

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso Aci 116
Soccorso urgente 4441010
Centro antiveleni 3054343
Guardia medica 4826742
Pronto soccorso cardiologico 47721 (Villa Mafalda) 853972
Aids (lunedì-venerdì) 8554270
Aied 8415035-4827711
Per cardiopatici 47721 (int. 434)
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4467228
Ospedali
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 58731
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 59042440
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 68351
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718
Amb. veterinario.com. 5895445
Intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 4453887
Segnalazioni per animali morti 5800340
Alcolisti anonimi 6636629
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi:
3570 - 4994 - 3675 - 4984 - 88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte.

ISERVIZI
Acqua: Acqua 575171
Acqua: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 676601
Regione Lazio 54571
Archi baby sitter 316449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507

Telefono amico (tossicodipendenza) 8840884
Acotral uff. informazioni 5915551
Atac uff. utenti 46954444
Marozzi (autolinee) 4880331
Pony express 3309
City cross 8440890
Avis (autonoleggio) 419541
Hertz (autonoleggio) 167822099
Bicino (autonoleggio) 2252240
Coltali (bic) 6541084
Psicologia: consulenza 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Steluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
Parioli: p.zza Ungheria
Prati: p.zza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

PER STASERA: CONCERTI ZERO
CINEMA: L'HO VISTI TUTTI!
TEATRO: NON MI DIVERTO.
DAL CINESE CI SO STATO IERI SERA
AL BILIARDO HO PERSO SO SACCHI DOMENICA
IL REIV C'E' DOPODOP MAI
...CHET...
TODICOAF...
FA...

Ha preso il via all'Acquario il «Primo Festival di Musica Antica»
Barocco «pirotecnico»

I fuochi d'artificio sono diventati una costante delle manifestazioni dell'Opera e anche l'altra sera, al termine del concerto di musica barocca all'Acquario, sono regolarmente partiti razzi e mortaretti. Tutto un festeggiarsi per la partenza di una iniziativa, il clamoroso «Primo Festival di Musica Antica», che sembra avviata molto bene e ha raccolto un inaspettato consenso di pubblico, tanto che la serata di «Sonate e Canzoni» si replicherà lunedì nel teatrone di Piazza Gigi.

Facce felici perché l'impreza non era delle più facili. E questa volta bisogna convenire che il taglio nazional-popolare impresso alla gestione artistica dell'Ente accoppiato all'originalità del repertorio, ha prodotto un mélange di cultura e divulgazione che ha funzionato, avvicinando una fetta di curiosi non specialisti. Merito in primo luogo delle scelte raffinatissime degli autori eseguiti, ad opera di Andrea Coen e Fabrizio Ghiglione, che hanno creato un percorso non-lineare (solo un po' lungo, 2 ore e mezza) attraverso i compositori romani o di area romana che dalla storia ebbero il compito di tramutare l'uomo anti-

no e viola, Pietro Meldolesi, flauto dritto, Humberto Orellana, viola da gamba, Mario Pesci, tiorba e Marco Salerno cornetto) su temi popolari detti «Bergamasca», «Bernardina», «Girometa» sono state il filo rosso tra le cantate sacre e profane, in latino e italiano, le scene in «recitar cantando», i duetti i terzetti e quartetti tra soprani e soprani (il bravo stilista Aris Christofellis). Scegliendo nel mazzo si è notata la spavalderia delle cantate di Rossi, «Al bel lume», «Due labbra di rose», in cui le voci vocalizzano ormai prive di ogni impaccio e gravide di futuro; e la cantata, quasi una «ballata» strofica per tenore di Giovanni Sances, «Usurpatore» che l'esecuzione di Marco Beasley ha avvicinato



ad uno stile «alla Branduardi». Giusta l'idea di confezionare il tutto in forma semiscenica (a cura di Maurizio Di Mattia), con costumi (di Salvatore Russo), candele, festoni di frutta a ricreare scene conviviali che dovettero esserci nelle magioni cardinalizie. Il Coro dell'Opera, in gruppo e in parti solistiche, preparato da Coen e Ghiglione (anche al cembalo e all'organo) si è impegnato al massimo per abbordare uno stile ignoto a chi sempre intona «Va pensiero», liberandosi con un certo sforzo dell'impaccio iniziale e dei micidiali «portamenti» del canto romantico. L'acustica un po' sorda causata dall'ampia volta dell'Acquario potrebbe essere migliorata, e sentiremo cosa accadrà col rinforzo orchestrale nei prossimi appuntamenti con l'opera e l'oratorio: «L'Arca» di Filippo Vitali (venerdì 21) ed «Ester» di Stradella (mercoledì 26).

APPUNTAMENTI
«Il Barbiere di Siviglia»: la replica prevista per questa sera al Teatro dell'Opera è stata spostata a sabato (ore 18), causa lo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali per il contratto di lavoro.
«La Società aperta di via Tiburtina Antica 15/19» presenta in video, «per chi li avesse perduti» oggi (ore 15.30, 17.30 e 20.30) «Il portaborse» di Lucchetti e domani «Paprika» di Brass.
«Biografia letteraria». Il corso di perfezionamento in «Teoria e prassi della traduzione letteraria» si aprirà oggi, ore 16.30, a Villa Mirafiori/Aula VI (Via Carlo Fea 2), con la presentazione del volume di S. T. Coleridge (Editori Riuniti) a cura di Paola Colaiacono, Partecipano Agostino Lombardo, Nadia Fusini, Paola Colaiacono e Silvano Sabbadini.
«Brancaleone». Oggi, ore 20.30, presso la sede di Via Levantina 11 (Montesacro), proiezione del film «Le medicine de Gafire» di Moustapha Diop e del documentario «La torre africana» (Bbc).
«Che cosa succede nell'ex Unione Sovietica? I comunisti tra realtà e utopia: passato, presente e futuro. Secondo incontro promosso dall'Associazione «Enrico Berlinguer»: oggi, ore 17.30, alla Casa della Cultura di largo Arenula 26. Intervengono K. S. Karol e R. Di Leo.
«Quale periferia per Roma Capitale?». Iniziativa del Circolo culturale Acer in occasione della Premiazione del Concorso promosso dall'Associazione costruttori: oggi, ore 9.30, nella Sala dello Stenditolo del San Michele a Ripa (Via di S. Michele 22). Saluti, interventi, dibattito e tavola rotonda.
«La Maggollina». Nella sede di via Benicivenga 1 oggi, ore 20.45, concerto di musica classica. Direttore artistico: Drahomira Biligova, musiche di Schumann, Bach e Paganini.
«L'arpa di Eros». Rassegna di poesia d'amore curata da Caterina Davinio e Gianni Godi. Stasera, ore 21.30, presso «Osiris» di Largo dei Librai 82/a, performance multimediale di Giorgio Massara e altre esibizioni di Cristiano Franceschi, Pino Blasoni, Leopoldo Antolico, Giuseppe Elio Ligotti e Lea Canducci.

Gli «Uk Subs» all'Esperimento

Provate a sfogliare l'enciclopedia del rock «Arcana». Neppure in questa agiomatissima bibbia della musica contemporanea troverete un rigo sugli «Uk Subs» che stasera suoneranno nella sala dell'«Esperimento» di via Rasella n.5. Eppure questa band esiste dal 1976 e, tra alti e bassi, è stata una delle formazioni di punta del punk romano.

Il maestro cattivo di aspiranti scrittori

EREDITÀ
di Renzo Paris. Con Valerio Aprea, Giovanna Carnevale, Elisabetta Consolini, Laura De Palma, Gianluca Giugliarelli, Federico Manna, Simona Nobili, Ely Siosopulos, Arturo Vaquer e Abramo Oriandini, regia è firmata da Simone Carella e le scene da Mario Romano. Le musiche sono di Tonino Reale, mentre l'assistenza alla regia è di Paola Febraro. Teatro Beat 72
Nel claustrofobico labirinto del Beat 72 si respira aria moraviana, con succedersi di coppie replicanti di Carla e Michele, l'un l'altra riflesse, talvolta simultaneamente e talvolta spaiate, in leggero ritardo o anticipo sulle medesime battute, così da esaltare i dialoghi ironici di commemorazione del maestro.

dizi, di insufficienti caratteri. Gli indifferenti replicanti, con le loro disquisizioni tra i detti e le smorfie oscillano tra ammirazione e ricerca dei numeri del lotto. Quel che preme è più la fortuna, il codice segreto del bancomat del maestro, che la devozione. E questo in fondo è l'insegnamento, condito di schizofrenia, del padre cattivo, in quanto mancato elargitore di lasciti. Il padre peraltro, perfino in forma di spirito, comunica solo con gli esseri femminili, le Carle, avvinghiandole in frottori e raggiungendole coi propri battiti, mentre ai Micheli spetta la frustrazione di non trovare i numeri giusti. Moravia - lo dice Michele - è la centrale elettrica del romanzo, e ciò basta per rendergli omaggio. Tutto il resto, compresi i replicanti ideati da Carella, avrebbe divertito il maestro, strappandolo alla noia. Si è più fedeli prendendo gli argomenti di striscio che affrontandoli di petto. Fedeli alla poetica commemorata.



Al Verde i burattini di Maria Signorelli
I segreti dell'uovo

LAURA DETTI
Poche note musicali per accogliere l'attenzione su un evento magico e il palcoscenico si illumina. Sulla scena si accendono le scatole di ogni misura incastrate una all'altra come a formare una gran collina di cartone. E all'improvviso ecco un inaspettato balletto: da ogni scatola, al ritmo di musiche vivaci, fuoriescono uova di tutte le misure. Inizia così «L'uovo misterioso», in scena da sabato scorso al Teatro Verde (Circonvallazione Gianicolense 10).

Destinato ad un pubblico di piccoli (un'età compresa tra i 3 e gli 8 anni), lo spettacolo, che sarà replicato fino a venerdì per le scuole, è l'adattamento italiano (realizzato da Flaminia Morandi e Marcella Emiliani) di un'idea del regista jugoslavo Sead Sadic. Sulla scena i burattini di Maria Signorelli, animati da Carlo Conversi, Gianni Silano e Maria Letizia Volpicelli, e un'attrice nei panni di un'esplosiva della natura un po' sbadata, interpretata da Giuseppina Volpicelli. Tra burattini che danzano e raccontano la propria «natura», «L'uovo misterioso» accompagna i piccoli spettatori in un varo e lungo viaggio nel mondo degli animali che nascono dalle uova. A stimolare la conoscenza lungo il tragitto è una donna, questa volta in carne ed ossa, che mentre va alla ricerca di un uovo di gallina incontra uova di tutt'altre specie animali. Poco informata sulla nascita dei piccoli degli animali, rimane costantemente a bocca aperta quando dalle «uova misteriose» escono, invece del pulcino, struzzi, aquilotti, serpenti, girini, ragni, coccodrilli. Recitando su un canovaccio, l'attrice riceve continui suggerimenti dal piccolo, ma informato, pubblico che scoppia a ridere ad ogni gaffe della stravagante esploratrice. Tutta giocata sull'attesa per la nascita del pulcino, la storia non annoia con i suoi intramezzi didattici. I dialoghi con i burattini sono infatti brevi e ben curati. E particolarmente attraenti sono le musiche (realizzate da Marco Schiavoni) e i balletti interpretati dai personaggi di quella «polipetta» che canta con mille voci, muovendo i suoi tentacoli tra bollicine colorate. Alla fine il pubblico affezionato del Teatro Verde applaude, come gli è stato insegnato dalla compagnia che ormai conosce personalmente quasi ogni spettatore. Sabato prossimo la «Nuova opera dei burattini» metterà in scena «Ho una gatta da pelare», con la regia di Roberto Marafante. Uno spettacolo fatto tutto di filastrocche (per i bambini tra i 5 e i 13 anni) che sarà aperto al pubblico sabato 15 e domenica 16 (ore 17). Le repliche, fino al 21 febbraio, saranno dedicate alle scuole. Per informazioni si può telefonare ai numeri 5882034-5896085.

Al «Rossini» il teatro dialettale di Anita Durante e C.
Don Nicolino cerca aiuto

Teatro e dintorni. Di Checco Durante attore, autore e poeta romano scomparso nel '76, rimane una compagnia di teatro dialettale da lui fondata e sostenuta adesso dalla presenza della moglie Anita, dalle figlie Leila Ducci e Luciana Durante e da attori come Alfiero Alfieri e Renato Merlino. In questi giorni e fino al 22 marzo presentano al Teatro Rossini la commedia dal titolo «Don Nicolino fra i guai».

donna Sofia, nonna di lei, che mai acconsentirebbe al matrimonio poiché (è la sorte a informarci) Evaristo è figlio di Raimondo (quello della vacca) e la vecchia signora non darebbe certo in sposa la nipote a chi ha per padre il pretendente di una contadina. Don Nicolino ci prova in tutte le maniere a guadagnare la vacca, il vitello e un po' di pace. Vinceranno però gli amori giovani. Ritroviamo la fedeltà ai canoni del più consueto teatro dialettale, comicità bonaria, gradevole e semplice. E quella puntuta nonna di segnata con arte antica da Anita Durante ci rimarrà nel cuore, a noi che non da critici, ma da devoti spettatori ci siamo seduti in platea. E i suoi novantatré anni, di cui ne sappiamo cinquanta vissuti in teatro, ci vengono serviti con estremo rigore, pulizia di linguaggio, emo-

zioni. È proprio la sana pulizia che i dodici attori hanno saputo trasmetterci e il recupero della tradizione, di quel teatro popolare a scena fissa, a luci d'ambiente; E tutte le coppie in amore, capeggiate da un tonante Don Nicolino di Alfiero Alfieri, vorremmo citare. Per prima la verità casalinga della perpetua di Leila Ducci, poi la bonarietà del sacrestano di Alfredo Barchi e l'intrighino Raimondo di Renato Merlino. Non abbiamo resistito alla visita delle due zitelle-pettegole-bigotte di Teresa Pierrangeli e della comicità Luciana Durante. «Albergo Conte era un goffo confadino e infine un quartetto di giovani: Fabrizio Cerusico lo studente acuto, Monica Paliani collegiale in fiore, Francesca Succi la rossa contadina dell'amore e Giulio Bianchini il focoso ragazzino di paese tutto passione e baci. Un'eredi-



lasciata da Checco Durante del quale Alfiero Alfieri ci ha regalato nell'intervallo due poesie, e a quest'ultimo che insieme a Leila Ducci firma la regia, diciamo grazie e auguriamo di non perdere mai la grande lezione che Anita Durante con un filo di voce, un piegamento di collo, un'alzata di mano, ci trasmette. E se questo teatro potrà sembrare un paesino sperduto e sconosciuto a confronto di quella notissima metropoli che è la televisione, noi diremo che «una bocca d'aria buona» fa bene alla salute.

Nella sala Argot
Rassegna di teatro per bimbi e ragazzi

Un Carnevale diverso, da festeggiare al teatro. È l'invito che lancia la Cooperativa «Argot» organizzando una rassegna di teatro dedicata a tutti i bambini. Sul palcoscenico del teatro di via Natale del Grande si susseguiranno, dal 17 febbraio all'8 marzo, tre spettacoli. Lunedì, «Quello che i colori nascondono»: otto piccole storie che ruotano attorno alle vicende di una bambina alla ricerca di biglie colorate perdute. Lo spettacolo, adatto ai bambini fra i 3 e gli 8 anni, è presentato dalla compagnia «La Grande Opera». Il secondo appuntamento è con un lavoro realizzato dalla «Paradosso Company». Si intitola «Zoologia fantastica» e sarà sul palcoscenico dell'Argot dal 24 febbraio al 1° marzo. Destinato ad un pubblico di spettatori di un'età compresa tra i 4 e i 10 anni, lo spettacolo compie un viaggio immaginario alla scoperta del mondo esterno, presentando personaggi fantastici e creature impossibili che sul palco nascono, però, a prendere vita. E per finire i racconti del ragnò (età: 5-10 anni), firmato questa volta dalla stessa Cooperativa «Argot» e rappresentato dal 2 all'8 marzo. Tratto dalle «Fiabe africane» raccolte da Italo Calvino, i racconti del ragnò è un lavoro realizzato con attori che lavorano soprattutto sul corpo e sull'uso della voce. La rassegna è aperta alle scuole, che potranno assistere agli spettacoli tutte le mattine, e al pubblico che, invece, è invitato il pomeriggio (alle ore 16.30) di sabato, domenica e giorni grassi del Carnevale, e la sera (alle 21) di tutti i sabati. L'ingresso è di 10.000 lire. □La.De.

Un corso dell'Uisp
Lavoro e segreti del mondo circense

L'Uisp, in collaborazione con il «Clownnot» e il «Club magico italiano» organizza, a partire dal 5 marzo, un corso per far conoscere il lavoro e i segreti che stanno dietro al mondo circense. Oggetto di questa iniziativa è proprio l'insegnamento delle tecniche del teatro di strada e, in particolare, dei numeri tradizionali a cui quasi tutti almeno per una volta hanno assistito sotto la tenda di un circo itinerante. Il corso è suddiviso in lezioni teoriche e pratiche, supportate da seminari e si concluderà con un saggio che darà vita ad un vero spettacolo. Il corso è iniziato la loro con i Colombaioni del circo Orioli per poi passare ad interpretare ruoli di attori-clown) e Alberto Musacchio (che lavora da anni come artista di strada nel nord Europa) insegneranno le tecniche d'approccio alla formazione psico-fisica dell'attore, i meccanismi della risata e forniranno informazioni storiche sul teatro comico. L'Uisp ha stipulato un accordo con il «Ufficio immigrazione della Provincia», in base al quale cittadini e cittadini immigrati potranno partecipare alle lezioni gratuitamente. Le iscrizioni dovranno essere presentate entro il 21 febbraio all'Uisp (Viale Giordani 16, tel. 5758395-5781929) o al Fulvio Bernardini (Via Ludovico Pasini, tel. 4182111). Complessivamente gli incontri saranno 24 e si svolgeranno tutti i martedì e giovedì dalle 16 alle 18. □La.De.